



Comune di
Gangi



Comune di
Geraci Siculo



Comune di
Petralia Soprana



Comune di
Petralia Sottana

itinerario

GA
GINIA
NO

Itinerario Gaginiiano

Edizioni Comune di Gangi
2010

Itinerario Gaginiano

Comitato Scientifico:

Testi: Vincenzo Abbate, Giovanna Cassata, Giovanni Mendola, Marco Rosario Nobile, Crispino Valenziano

Schede: Salvatore Anselmo (S.A.), Giuseppe Antista (G.A.), Gaetano Bongiovanni (G.B.),
Maddalena De Luca (M.D.L.), Giuseppe Fazio (G.F.)

Coordinamento Scientifico: Vincenzo Abbate

Progetto Grafico e impaginazione: Edrisi snc

Immagini: Melo Minnella

Stampa: Officine Grafiche Aiello e Provenzano

Si ringrazia:: Dott.ssa E De Castro, Prof.ssa M.C. Di Natale, Dott.ssa R. F. Margiotta, Dott.ssa M. Reginella

Si ringrazia:

Si ringrazia:

ISBN

Copyright © 2010

Autori

Autori

Edizioni Comune di Gangi

Tutti i diritti riservati

itinerario
GA
GINIA
NO



Comune di
Gangi



Comune di
Geraci Siculo



Comune di
Petralia Soprana



Comune di
Petralia Sottana



Regione Sicilia
Assessorato Regionale
della famiglia, delle politiche sociali
e delle autonomie locali

Diocesi di
Cefalù



Il rilievo con San Sebastiano è oggi ubicato entro una nicchia alla sommità del portale laterale della facciata della chiesa Madre, a fianco del campanile, un tempo torre civica appartenente ai Ventimiglia.

Il Santo martire, protettore dalla peste, vissuto nella seconda metà del III secolo e morto a causa delle persecuzioni di Diocleziano, è raffigurato secondo l'iconografia canonica: seminudo, legato per le mani a un albero, mentre viene colpito da frecce, di cui ancora si notano i fori nel corpo; la scultura è affiancata da due puttini che reggono uno scudo araldico a "testa di cavallo", purtroppo abraso pertinenti originariamente ad altro complesso.

Il portale con timpano spezzato, oggi chiuso, fu realizzato dallo scarpellino Luca Morina nel 1654 (Farinella, 2004, pp. 38-42) e apparteneva all'oratorio di San Sebastiano, già esistente nel-

l'area oggi occupata dalla navata settentrionale della chiesa Madre; esso era affiancato da un portico per le pubbliche adunanze e per la sua posizione centrale vi fu trasferita la sede parrocchiale dalla chiesa di Santa Maria della Catena (S. Naselli, 1949, p. 51).

L'oratorio, da cui certamente proveniva il rilievo di San Sebastiano, fu demolito a seguito dell'edificazione della nuova Matrice, consacrata nel 1740 con il titolo di San Nicolò di Bari, ma i cui lavori si protrassero per tutto il XVIII secolo (F. Alajmo Passalacqua, 1958, p. 54).

Risulta difficile stabile l'ubicazione originaria e l'autore del rilievo, che per impostazione iconografica, nonché per le vicende costruttive del distrutto oratorio, può darsi entro la prima metà del XVI secolo.

G.A.



IGNOTO SCULTORE GAGINIANO (XVI secolo, prima metà)
SAN SEBASTIANO
marmo (cm. 60) Gangi, chiesa Madre di San Nicolò.

Bibliografia

S. NASELLI, Palermo 1949, p. 51.; F. ALAJMO PASSALACQUA, Palermo 1958, p. 54.
G. PALAZZO, 1995, pp. 1-11.; S. FARINELLA, Palermo 2004, pp. 38-42.